

I RAGGRUPPAMENTI. Pochi ritocchi alla geografia del campionato

Mappa dei gironi senza sorprese Il derby bresciano sopravvive

Anche quest'anno in Prima Divisione ci sarà il derby tra Lumezzane e Feralpi Salò.

La composizione dei due raggruppamenti non è ancora stata ufficializzata, ma nell'ultima riunione del direttivo di Lega Pro se n'è parlato. E il presiden-

te Mario Macalli ha accettato di riproporre la suddivisione dell'ultima stagione: girone A formato da squadre del Nord (però 16 in tutto, anziché 17, tra cui

le «intruse» Lecce e Trapani, poi promossa assieme al Carpi), girone B con le formazioni del

Centro sud (17, e non più 16).

I nomi verranno scelti dopo il ripescaggio della sostituita della Tritium, estromessa perché priva delle garanzie finanziarie. In pole position c'è la Carrarese di Gigi Buffon, portiere della Juventus. In alternativa ci sareb-

be il Cuneo. Ma si può dare quasi per certo che l'elenco delle 16 che comprende sette lombarde (Lumezzane, Feralpi Salò, Cremonese, AlbinoLeffe, Pavia, Como e la neopromossa Pro Patria), il Sudtirolo (Alto Adige), una piemontese (la Pro Vercelli, scesa dalla cadetteria), due venete (Vicenza, appena retrocessa, e Venezia, salita dalla Seconda), un'emiliana (Reggiana), due liguri (Entella e la neopromossa Savona), il San Marino, che fa repubblica a sè. L'ultima



Gironi di Lega Pro senza sorprese per Lumezzane e Feralpi Salò

sarebbe la compagine ripescata: Carrarese o Cuneo. Le altre toscane (Viareggio, Pisa, Pontedera, Grosseto, Prato) verrebbero aggregate alle meridionali.

Mercoledì verranno effettuati i sorteggi di Coppa Italia. Sia Lumezzane che Feralpi Salò sono teste di serie, e quindi avranno diritto a giocare in casa la partita inaugurale, il 4 agosto. Ma i gardesani non dispongono dello stadio «Lino Turina», per i lavori in corso, quindi dovranno giocare altrove. ●SEZA.

PRIMA DIVISIONE. Andato subito in gol contro il Napoli, l'acquisto più rappresentativo della campagna rafforzamento ammette: «Colpito dalla personalità dei compagni»

Pinardi-Feralpi Salò: è già scoppiato il feeling

«Potevo optare per un ingaggio da B ma ho fatto una precisa scelta di vita. Non voglio saltare neppure una gara per trascinare la squadra ai play off»

Sergio Zanca
DIMARO (Trento)

Pinardi, buona la prima. Nell'amichevole di Dimaro contro il Napoli, Alex entra in campo all'inizio della ripresa, e dopo tre minuti va a segno, trasformando un rigore. Il punteggio è ormai segnato, ma il gol rappresenta un piccolo significativo segno di speranza. La Feralpi Salò trova subito il suo leader, chiamato a governare la cabina di regia.

«È la prima volta che occupo questo ruolo fin dall'inizio della preparazione, anche se qualche volta ci ho giocato - ammette Pinardi -. Lo posso fare. Dovrò adattarmi. Proverò nelle amichevoli. Occorrerà spirito di sacrificio, da parte mia e della squadra. Come rifinitore stavo 15-20 metri più avanti, e avevo meno impegni in fase difensiva. Adesso dovrò scandire il passo, chiudere i varchi e rilanciare. È chiaro - continua Pinardi - che non sono Gattuso, e quindi mi muoverò in un modo diverso. Ma non ho paura dei contrasti. L'ipotesi di cambiare mi stimola e mi piace. Speriamo di guadagnare qualcosa dal punto di vista del possesso palla».

Non c'è stata storia. Più equilibrata, invece, la ripresa. «A me l'atteggiamento della Feralpi Salò è piaciuto - rimarca Pinardi -. I compagni sono sempre stati propositivi, e hanno sbagliato per la voglia di fare, il che è sempre una buona base di partenza per il lavoro che ci attende. Tanti hanno dimostrato di essere più grandi della loro età. Magari fino a poche settimane giocavano all'...oratorio, stavolta si sono ritrovati dinanzi 4 mila spettatori. A livello mentale non è affatto semplice».

ALEX AVREBBE potuto rimanere in B, ma ha preferito non allontanarsi dalla sua casa di Erbusco. «Bisoli, che mi ha avuto a Cagliari, ha insistito per portarmi al Cesena, dove avrei guadagnato di più - ammette il centrocampista -. Ma con tre bambini che frequentano medie, elementari e materna volevo restare vicino alla famiglia. D'accordo col mio procuratore, Tullio Tinti, ho effettuato la scelta migliore».

Dall'esterno è sembrata una trattativa complicata e piuttosto lunga. «Beh, ognuno ha dovuto fare la propria parte - spiega Pinardi -: il Vicenza, con cui avevo un contratto fino al 2015,



Alex Pinardi ha già trovato una propria dimensione nello scacchiere della Feralpi Salò: e contro il Napoli è arrivato anche il primo gol

Meno regista e più incontrista? Dovrò adattarmi ma cambiare ruolo è una prospettiva che mi stimola

ed è stato d'accordo nel darmi in prestito; io, che ho rinunciato a qualcosa; e pure la Feralpi Salò, che mi ha cercato con tenacia e convinzione, senza mai mollare la presa».

Pinardi fissa gli obiettivi della nuova stagione: «Come squadra, far crescere i ragazzi, ed entrare nelle prime nove, in modo da partecipare ai play off. Poi vedremo cosa succederà. Personal-

mente non intendo saltare nemmeno una partita. A 33 anni c'è sempre da imparare, e l'entusiasmo non mi manca. Voglio fare bene, e meritare la riconferma. Sono disposto a ridurre ancora l'ingaggio. Il problema non è economico». In carriera Alex ha firmato 54 gol, ma nessuno contro il Brescia. «Ho avuto l'opportunità di segnare proprio al Rigamonti, col Modena,

nel dicembre 2008 -rammenta-, ma Viviano è stato bravo a respingere il rigore. Proprio sotto la curva nord, dove erano assiepati tutti i miei amici». Quest'anno ci sarà ancora il derby col Lumezzane. «Un'altra società che ha investito sui giovani. Sarà un confronto stimolante» ammette Pinardi che accetta di sfogliare l'album dei ricordi legati agli allenatori. «Anche se

Il test di lusso

MATCH CONTRO L'INTER
Dal Napoli all'Inter, il passo sarà davvero breve per la Feralpi Salò che riprende domani il ciclo di amichevoli di lusso con le formazioni di prima fascia della serie A. Sul campo di Rovereto all'ora del the, la formazione allenata da Giuseppe Scienza affronterà domani i nerazzurri. Dopo Rafa Benitez insomma, l'ex tecnico del Brescia avrà l'opportunità di misurarsi con un altro big della panchina come Walter Mazzarri. Contro l'Inter non mancheranno di certo gli stimoli per i giocatori gardesani in questa delicata quanto faticosa fase di preparazione. Confrontarsi con campioni del calibro di Palacio e Milito non capita di certo tutti i giorni.

Mutti mi ha fatto esordire in B, il mio papà calcistico è stato Vavassori -dice-. Mi ha portato dagli Allievi dell'Atalanta alla Primavera alla squadra maggiore. Sul piano tecnico ho apprezzato il 4-3-3 di Zeman, che ho avuto a Lecce, e Mandorlini, abile organizzatore. Sul piano umano Apolloni e Scienza, con cui ho lavorato l'anno scorso nel girone di ritorno a Cremona».